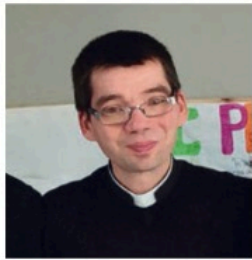


## Massa

Il ricordo di don Paolo Traczykowski



Nella serata di lunedì 27 si è diffusa, tra i fedeli della parrocchia di San Pio X, una notizia drammatica e inattesa: è improvvisamente mancato, a soli 42 anni, Pawel Traczykowski, sacerdote polacco molto conosciuto ed amato nella comunità massese. Noto come don Paolo, il giovane sacerdote era giunto nel nostro territorio durante gli anni di studio a Roma: durante le feste ed in estate aveva infatti svolto dei periodi di sostituzione presso la parrocchia di Massa. Per 6 anni, fino al 2017, aveva dunque avuto occasione di accompagnare la vita di fede di tanti parrocchiani, fin da subito positivamente colpiti non solo dalla sua cultura e capacità di ascolto, ma anche dalla sua bontà e simpatia. Durante la festa di salute, la comunità si era stretta intorno a Paolo per celebrarlo e augurargli il meglio in vista del suo ritorno in Polonia. A seguito di quella giornata, il sacerdote aveva ringraziato i parrocchiani con parole che ancora toccano il cuore: «Cari amici di San Pio X. Vi scrivo per dire ancora una volta che avete rubato il mio cuore. Grazie al vostro affetto ho riscoperto la bellezza di essere sacerdote. In tutti questi sei anni ho sentito la vostra amicizia, la vostra fiducia che avete posto in me. Vi porto ogni giorno nel mio cuore, prego per voi e per le vostre famiglie». Su proposta del parroco, don Maurizio Manganelli, la comunità massese ha ricordato Pawel nella messa vespertina di mercoledì 29 aprile; la funzione è stata celebrata da don Ezio Gigli, colui che insieme a don Alvaro Giannetti aveva introdotto don Paolo nella parrocchia di San Pio.

Irene Bertelloni

## Madonna degli Uliveti

Fede, cultura e tradizione

Il 9 e 10 maggio Massa celebra la Madonna degli Uliveti, Regina della Pace e Patrona della Zona Industriale Apuana. La festa diventa così non solo memoria religiosa, ma anche occasione per riflettere sul valore del lavoro come fondamento della dignità umana. Si parte sabato 9 con il tradizionale «Santuario Fiorito» e la Veglia di preghiera delle 21 che culminerà nel Falò della Pace. Domenica 10 la solennità entra nel vivo: la S. Messa delle 10:30 sarà dedicata ai lavoratori e alla memoria dei caduti sul lavoro, ricordando che la nobiltà dell'opera umana deve sempre fondarsi sulla sicurezza, sul rispetto e sulla dignità della persona. Il lavoro non è solo produzione, ma partecipazione alla vita della comunità, strumento di libertà e responsabilità condivisa. Seguirà l'omaggio al monumento e l'inaugurazione dell'81ª mostra di pittura di Carlo Biondo, testimonianza di come arte e tradizione continuino a dialogare con il presente. Nel parco, la carità si farà concreta con la pesca di beneficenza, mentre lo stand gastronomico (ore 12-22) offrirà i sapori della tradizione locale.

## DOMENICA 14 GIUGNO IN LUNIGIANA A FILETTO UNA GIORNATA DI FESTA PER TUTTI

# Famiglie Custodi del Creato secondo lo stile di san Francesco

L'Equipe della famiglia invita ad un momento di festa, ricco di «gioia francescana»: prevista la Messa del vescovo

DI LAURA ZACCAGNA

Dopo la sosta obbligata dovuta alla pandemia, dopo gli ultimi due anni in cui la Diocesi ha scelto di respirare con il respiro della Chiesa universale, (la 'Giornata mondiale del Bambino' del 2024, e il Giubileo delle Famiglie dello scorso anno) torna, nella sua veste storica, la 'Festa diocesana della Famiglia'. Torna per offrire condivisione, momenti di riflessione e gioia; torna per farci vivere l'esperienza della Chiesa come famiglia. Domenica 14 giugno, dalle ore 9.30 alle 18, presso il Villaggio del Fanciullo a Filetto, siamo chiamati a vivere questo momento nella cornice del giubileo francescano, come si evince dal titolo scelto dall'Equipe Diocesana della Pastorale Familiare, che ha curato la giornata: «Famiglie Custodi del Creato: camminare con gioia verso il Cielo, ma con i piedi per Terra». Sonia, una delle componenti dell'Ufficio, coordinato da don Maurizio landolo, ci ha lasciato qualche 'pennellata' di quel che andremo a vivere, proprio partendo dal tema scelto: «Non potevamo non cogliere la straordinarietà delle celebrazioni per gli '800 anni dalla morte di San Francesco, celebrazioni che riguardano tutti noi, dal nostro modo di vivere la fede, alla quotidianità. Abbiamo ripreso un'idea della 'Laudato sì', e, in questo percorso, ci faremo



accompagnare da fra' Giovanni Greco (ofm), del convento di Santa Croce in Fossabanda a Pisa. Oltre alle tematiche dell'enciclica, toccheremo anche quelle che riguardano il nostro stile di vita di famiglie cristiane, riscoprendoci 'custodi del creato' in una visione di ecologia integrale, dove ri-comprendere noi stessi come parte del creato. Solo così possiamo portare avanti il nostro il nostro mandato di custodi, nel rispetto delle relazioni e anche di noi stessi». Tutto nello stile francescano, in un clima di festa che faciliterà il mettersi in gioco, in una modalità diversa da quella che sperimentiamo nella nostra quotidianità, sia familiare che parrocchiale. Anche il luogo scelto, il Villaggio del Fanciullo, aiuterà in questo, grazie a quello che si 'nasconde' dietro la facciata dell'edificio che si vede nella locandina: «un parco stupendo, dove, nel giorno

del sopralluogo», ci racconta sempre Sonia «girava indisturbata un'upupa». Proprio la rigogliosità della natura e la presenza delle creature del bosco ha fatto cadere la scelta su questo luogo della Lunigiana, che potrà essere raggiunto, dalla costa, grazie al servizio di pullman predisposto dalla Diocesi. La giornata ricalca lo schema del lavoro per fasce d'età, che chi ha partecipato alle precedenti feste diocesane ben conosce: uno schema proposto anche nel 2024, a Barbarasco, nella Giornata mondiale del Bambino (organizzata dall'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi e dall'Ufficio Scuola) e ripreso nella giornata del Giubileo delle Famiglie, vissuta a Massa, e organizzata proprio dalla nuova Equipe della Pastorale familiare. Quella del giugno dello scorso anno può essere considerata una sorta di 'prova generale' della giornata di Filetto, perché

riproporrà anche la collaborazione con associazioni e altri uffici, «per un respiro davvero diocesano». La giornata vedrà il suo culmine nella messa presieduta dal vescovo Mario. Una 'prima volta' per lui, nel suo mandato vescovile; come non vedere, in questo, una carezza di San Francesco? Nell'anno del giubileo per l'anniversario della sua morte, la festa della famiglia torna proprio mentre nostra guida e pastore è un frate francescano! Il tempo 'cronologico' si trasforma così in tempo 'kairologico': tempo di grazia e di gioia. E, a proposito di tempo, è necessario salvarsi due date: 30 maggio, termine ultimo per prenotare il pullman; 5 giugno, termine ultimo per iscriversi alla giornata, che prevede il pranzo al sacco. Info e prenotazioni: inviando un messaggio Whatsapp al 331-9642957 (Segreteria per la Pastorale).

## Irc, la sfida di parlare al cuore degli studenti

Dal 23 al 25 aprile si è svolto a Roma il convegno degli Insegnanti di Religione, 3° Meeting nazionale che segue quelli del 2005 e del 2009, dedicati rispettivamente alla preparazione del Convegno ecclesiale di Verona e all'Anno Paolino indetto da Benedetto XVI. L'evento, dal titolo «Il cuore parla al cuore», si è articolato in due momenti: un convegno aperto ai direttori diocesani e una rappresentanza di insegnanti, con la partecipazione di circa 370 persone e l'udienza del Santo Padre Leone XIV in Aula Paolo VI a circa 6.000 insegnanti di religione cattolica. Anche dalla diocesi apuana hanno partecipato diversi docenti, guidati dal direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano, Walter Fiani e da Silvia Francini, membro dell'Equipe. «Le tre giornate si sono sviluppate attorno al tema della presenza educativa, del dialogo culturale e della responsabilità formativa in un contesto sociale in rapido cambiamento» ci dice Monica Bruni. «Tutti gli interventi sono stati molto significativi e interessanti, così come il momento culturale e spirituale di venerdì pomeriggio con la visita in alcuni luoghi significativi di Roma. Il meeting ha rappresentato un'occasione importante per rilanciare il ruolo degli IdR come figura chiave nella scuola contemporanea. È emersa con chiarezza la necessità di coniugare competenza professionale, passione educativa e testimonianza personale, in un contesto che richiede sempre maggiore capacità di ascolto e di innovazione. Il Ministro Valditara ha sottolineato la necessità di educare all'empatia, cercando di far comprendere l'importanza di stare insieme, di condividere ed essere compagni. Ha riconosciuto l'IRC come disciplina che contribuisce allo sviluppo del pensiero critico e dei valori civici. Molto emozionante è stata l'udienza con Papa Leone XIV, che ha posto l'accento sulla missione educativa come vocazione. Educare, per gli insegnanti, è un atto di amore e

responsabilità, non solo una professione». «Non mi vergogno di dire che ho pianto vedendo il filmato 'L'ora libera' - racconta l'insegnante Stefano Annibaldi - perché è stato empatico e biografico. A scuola ho una classe con un ragazzo difficile, che dopo avermi fatto una battuta mi ha fatto diventare furibondo. Ma è una persona fragile, e a maggior ragione gli voglio non bene, ma di più. Solo che non aver mezzi per interagire e rompere il muro di incomunicabilità, a volte induce a rischiare e usare maniere forti. Queste difficoltà di interazione con gli studenti, che a volte sperimento, mi sono venute in mente nella scena del cortometraggio dove l'alunno viene seguito fino alla palestra: è un rischio, ma altra via non c'è, se l'amore per la scuola e per i ragazzi, e per il ragazzo che di volta in volta abbiamo di fronte, vuole essere amore vero». «Sempre di più appare evidente che il ruolo dell'insegnante Irc, posto a confine tra mondo, Chiesa intesa come realtà dense di consistenza teologica, può essere quello di essere costruttori di ponti verso quella realtà del Regno che ci è promessa», sottolinea Stefano Gaffi. «In questa ottica non c'è nulla di più 'educativo' che lo spazio di IRC, nulla di più libero che il tempo dell'Irc e niente di più nobile e difficile ai suoi attori nell'interpretare l'uno e l'altro. Anni fa quando decisi di intraprendere l'insegnamento dell'IRC ero pienamente consapevole, anche se giovane, che la professione che andavo ad intraprendere sarebbe stata la più biastata in futuro ma anche la più necessaria. A Roma ho scoperto, casomai la mia incerta fede ne avesse bisogno, di non essere solo ma di essere parte di una comunità che si ritrova intorno al suo pastore: il Papa. È stata un'esperienza densa e profonda e che mi ha riempito il cuore di gioia e di gratitudine e rispedito a scuola nel nostro bellissimo lavoro quotidiano».

Nostro servizio

